



MASTER UNIVERSITARIO di II Livello

in

HOMELAND SECURITY



ABSTRACT

Università Campus Bio-Medico – Roma

Consorzio NITEL

Anno accademico 2014/2015

“Procedure e Modelli Tecnologici per l’Emergenza Civile”

Relatore: Laura Bellucci

Tutor: Diego Salamon

Vitrociset S.p.A. è una azienda leader nel realizzare opere tecnologicamente avanzate per rispondere efficacemente a problemi complessi. Grazie a questa loro capacità sono riuscite a individuare un problema e a idealizzare la risoluzione mediante tecnologie avanzate e modelli e procedure innovative e all'avanguardia.

Obiettivo del seguente lavoro

Il project work presentato e intitolato "Procedure e Modelli Tecnologici per l'Emergenza Civile" ha l'obiettivo di introdurre e descrivere l'emergenza civile da un punto di vista differente dal consueto.

Descrizione sintetica dell'elaborato

La prima parte del lavoro è introduttiva; descrive quindi quelle che sono le procedure standard attualmente in uso per le situazioni di emergenza.

Scendendo più nel dettaglio descrivo il ciclo dell'emergenza, faccio un breve accenno sulla storia della PC e di come questa si sia evoluta nel tempo e descrivo, infine, la normativa attualmente in uso la 225/92 (riportando le competenze pubbliche centrali e locali).

Di seguito ho descritto la metodologia adottata per affrontare una emergenza: il Metodo Augustus, riportando dunque una descrizione dei Centri Operativi, delle Funzioni Operative e delle Strutture Operative.

Questa descrizione generale è stata poi verticalizzata e focalizzata sul soccorso della popolazione fragile, una nicchia del soccorso in caso di emergenza.

Ho quindi descritto quelle che sono le principali metodologie studiate descrivendo lo Universal Design e le procedure testate, quali:

- il progetto 115-4DEAF dei VVF
- le schede CFDS- Classificazione della Funzionalità, della Disabilità e della Salute della persona per l'allocatione abitativa transitoria e SVEI - Speditiva per la valutazione delle Esigenze Immediate delle persone fragili e con disabilità realizzate dal DPC.

Ho individuato e descritto le principali tecnologie a supporto, nel quotidiano, per la popolazione fragile che possono essere impiegate anche in situazioni di emergenza ed ho proposto delle soluzioni per la fase preventiva del ciclo prevedendo delle integrazioni a livello Amministrativo e a livello delle Associazioni di Volontariato.

Infine ho introdotto il concetto di "emergency smart city", nella quale ho analizzato la possibilità di reindirizzare le tecnologie che rendono una città smart in un ottica di emergenza. Soluzione che può essere adoperata non solo nei centri storici, o nelle città in generale, ma anche nella gestione delle infrastrutture critiche quali aeroporti, ospedali, raffinerie, centrali elettriche...

Conclusione

Come conclusione al documento ho riportato una analisi di due statistiche effettuate dal DPC che mostrano una fotografia sullo stato d'essere della conoscenza della tematica del soccorso della popolazione fragile e della pianificazione a livello comunale e/o provinciale.